

# Modulazioni di Frequenze, i Giovani e i Diritti

La realizzazione del progetto **“Modulazioni di frequenze”** consegue alla riflessione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e, in generale, sui diritti umani, avviata alcuni mesi fa all’interno dei gruppi giovani del progetto **“I luoghi dell’aggregazione giovanile”**.

Già l’anno scorso, grazie alla rappresentazione sulla crescita dal titolo **“Sale in bocca”**, i ragazzi si erano misurati con il palcoscenico; anche quest’anno ci hanno voluto riprovare con uno spettacolo complesso che ha unito ai contenuti la multimedialità.

Il 24 novembre al Teatro Ristori erano di scena i giovani e i diritti. Il lavoro si fondava sul concetto della radio come veicolo di comunicazione, un programma in cui uno speaker lancia dei contributi, idealmente da ascoltare, concretamente da vedere: montaggi audio/video, interviste, musica dal vivo, recitazione, danza, coreografie, risultato della riflessione, ma anche di anni di esperienze e laboratori che hanno permesso ai ragazzi di crescere nella capacità espressiva.

Il titolo si riferisce proprio al linguaggio radiofonico, ma anche al tentativo di modulare le frequenze sulle quali ognuno di noi comunica, in modo da sintonizzarsi su un confronto dal quale far emergere una prospettiva comune. L’esperienza è stata un viaggio dentro di sé, dal quale sono emerse delle modalità per comunicare le proprie riflessioni e le proprie emozioni, in modo da renderle esprimibili al pubblico.

Una serata di pensieri ed emozioni che non sono rimasti chiusi in un cassetto o scritti su un diario, ma che sono stati cantati, danzati ed espressi.



MODULAZIONI DI FREQUENZE - Teatro Ristori - 24 Novembre 2007

## Anno 2008 AMBITO DISTRETTUALE DI CIVIDALE ...E PER IL FUTURO?

Per quanto riguarda il futuro speriamo di poter mettere a frutto quanto abbiamo appreso e sperimentato. Siamo ragazzi e ragazze di tutto il territorio dell’ambito e proveniamo da diverse esperienze; fra di noi ci sono spesso anche idee diverse e proprio questo è il nostro punto di forza, la nostra ricchezza. Abbiamo imparato a lavorare insieme e a dare una forma alle nostre idee, che sono più ricche proprio perché contengono diversi punti di vista contemporaneamente. E adesso siamo qui, abbiamo voluto parlare della Settimana per la promozione per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza perché ci sembrava un’esperienza significativa, ma le nostre attività continuano tutto l’anno. Ci piace anche collaborare con chi organizza progetti a favore dell’aggregazione e promozione della persona. Sappiamo di essere una risorsa presente sul territorio, ce lo hanno detto quando abbiamo iniziato a far parte di questo progetto e ora ne siamo convinti anche noi.

Beh, questo è tutto, per il momento, che ne dite? Pare proprio che i diritti e i giovani abbiano compiuto un mezzo miracolo: riunire tante persone e tante esperienze, tanti sforzi per costruire una comunità dove le persone, e in questo caso i bambini e i giovani, possano essere protagonisti e possano crescere sulla base dei diritti che in queste righe tanto abbiamo nominato.